

> ECONOMIA



Le assise. L'intervento del ministro Francesco Lollobrigida

Il Grana Padano segna nuovi record e guarda al futuro oltre i dazi

L'assemblea

Nel Bresciano prodotte 1,34 milioni di forme grazie a 135 caseifici

Antonio Borrelli
antonio.borrelli@teletutto.it

MONTICHIARI. Le minacce dei dazi preoccupano, ma il Consorzio di Tutela del Grana Padano rilancia e nel 70esimo anniversario di fondazione guarda già al futuro. In una partecipata e sentita assemblea generale organizzata al Centro Fiere di Montichiari, i produttori si sono confrontati sui risultati conseguiti nel 2024, anno da record sotto ogni punto di vista.

Con un volume di 142mila tonnellate, il Grana Padano si conferma leader con una quota del 42,5%, davanti a Parmigiano Reggiano e agli altri formaggi duri, e con un prezzo medio di circa 17 euro al chilo. Ma il 2024 è stato

anche l'anno del primato delle esportazioni e, nonostante le criticità legate al contesto politico internazionale, sono state raggiunte quasi due milioni e 700mila di forme esportate (+9,15% su base annua).

Il quadro. Indagando i singoli territori, la produzione vede ancora Mantova come zona più produttiva con 1.703.192 forme (pari al 30,22% del totale). Segue a ruota Brescia, con 1.349.581 forme prodotte in 29 caseifici. La nostra provincia vanta anche il primato per numero di caseifici (135 in totale) di Grana Padano.

«Nel 2024 abbiamo proseguito nella crescita delle produzioni avviate negli ultimi anni - ha sottolineato il presidente del Consorzio di Tutela Renato Zaghini - abbiamo performato ottimamente all'estero e in Italia e siamo stati la destinazione più redditizia al mondo per il latte da silomais». E anche se la guerra dei dazi rischia di imporre modifiche drastiche agli investimenti e non solo verso gli Stati Uniti, il Consorzio di

Tutela ha fissato ulteriori obiettivi di crescita con i piani pluriennali produttivo e strategico. «Indipendentemente dall'avvento dei nuovi dazi - ha rivelato il direttore generale Stefano Berni - ci stiamo intensamente impegnando fuori dall'Italia secondo precise strategie che già nel 2024 hanno portato il 51,2% della produzione oltre confine, puntando anche verso altri Paesi oltre gli Stati Uniti». Ma ieri il sistema Grana Padano ha raccolto anche il plauso del ministro Francesco Lollobrigida (interventato a Montichiari) e della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «Il nostro cibo è sinonimo di eccellenza e Grana Padano ne è una delle espressioni più riconosciute ed apprezzate - ha detto in videomessaggio -. La nostra priorità è favorire l'accesso degli imprenditori ai mercati, promuovere la qualità italiana, ridurre le barriere che ostacolano la nostra capacità di crescere. Saremo sempre al fianco di chi tiene alta la bandiera del nostro marchio Made in Italy nel mondo». //

Banca Valsabbina: ai soci un dividendo di 0,85 euro per azione

Le assise

Giancarlo Turati entra nel Cda Barbieri: «Positivi i primi mesi del '25»

BRESCIA. Non c'è stata alcuna obiezione sui conti. Dopotutto l'esercizio 2024 della Banca Valsabbina è tra i migliori di sempre. Non si è registrata neppure alcuna opposizione alle «politiche di remunerazione» presentate dal Consiglio di amministrazione: ai soci saranno distribuiti 0,85 euro per azione tra dividendo in contanti e assegnazione gratuita di azioni, con una redditività in crescita del 6% rispetto a quanto erogato, in via ordinaria e straordinaria lo scorso anno.

Ieri, l'assemblea dei soci di Banca Valsabbina ha approvato il bilancio chiuso lo scorso 31 dicembre con un record dell'utile netto pari a 56,5 milioni, in crescita del 13%. «I volumi gestiti sono in continua crescita ed i risultati in ulteriore miglioramento, a conferma dell'ottimo posizionamento strategico nel territorio. La Banca genera stabilmente redditività ed i principali indici confermano solidità ed adeguatezza, consentendo ulteriori riconoscimenti ai soci, dopo le distribuzioni - anche straordinarie - dello scorso anno», ha commentato il presidente Renato Barbieri.

All'ordine del giorno. Durante le assise, è stato confermato il mandato ai consiglieri Arturo Alberti, Aldo Ebenezzoli, Flavio Gneccchi, Nadia



Al vertice. Il presidente Renato Barbieri e il direttore generale Marco Bonetti

Pandini ed è stato nominato consigliere Giancarlo Turati. «Ricordo il consigliere Luciano Veronesi, prematuramente scomparso nel corso del 2024, che ha contribuito con professionalità ed abnegazione alla crescita della nostra banca nel corso degli 11 anni di durata del suo mandato - ha aggiunto Barbieri -. Rivolgo infine un sentito ringraziamento per il lavoro svolto, sin dal 2013 con passione e partecipazione, dal consigliere uscente Adriano Baso, nonché un particolare augurio per il nuovo incarico al consigliere Giancarlo Turati». L'assemblea di Banca Valsabbina quindi ha rinnovato l'incarico ai probiviri effettivi (Enzo Pirlo, Alberto Soardi e Mario Vanzo) per il

triennio 2025-2027.

«Chiediamo un altro anno con soddisfazione per le performance ed i risultati conseguiti, che confermano la scelta del nostro Istituto di continuare a proporsi come un intermediario a vocazione territoriale, fedele alla sua tradizione di banca popolare autonoma, in grado di creare stabilmente valore per gli stakeholder e redditività per i soci - chiosa Barbieri -. I risultati relativi ai primi mesi del 2025 sono positivi e coerenti con le nostre aspettative, pur nell'ambito di una congiuntura caratterizzata da complessità e volatilità, per l'influenza di fattori esogeni. Vogliamo continuare a crescere ed a raggiungere obiettivi sfidanti». //

Per il rafforzamento delle filiere lombarde in arrivo 32,4 milioni

Il bando

Guidesi: «Con questo provvedimento intensifichiamo il nostro impegno»

MILANO. Da ieri è possibile presentare le domande per i contributi relativi alla «Misura di Rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali - 2025», voluta dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi. Obiettivi della misura, che può contare su una dotazione finanziaria complessiva di oltre 32,4 milioni di euro, sono la costituzione e lo sviluppo di nuove filiere produttive e il rafforzamento

degli ecosistemi industriali regionali già costituite.

«Con questo provvedimento - ha spiegato l'assessore Guidesi - Regione Lombardia intensifica il suo impegno nel sostegno alle imprese. Un'azione che si contraddistingue da un lato nella valorizzazione e nel consolidamento delle filiere produttive e, dall'altro, nel favorire una pianificazione strategica settoriale con la connessione dei know-how di cui disponiamo. Vogliamo continuare ad essere concretamente accanto a chi fa impresa offrendo tutti gli strumenti utili e indispensabili per restare competitivi, modello vincente che contribuirà a rendere ancora più grande la Lombardia nella sfida del mercato globale». Il sostegno è rivolto alle Filiere composte da almeno tre imprese con sede in



L'assessore. Guido Guidesi di Regione Lombardia

Lombardia, di cui almeno una Pmi, e legate insieme da un «accordo di filiera», che attuano investimenti per le seguenti finalità: rafforzamento competitivo delle filiere e degli ecosistemi industriali; costituzione e sviluppo di nuove filiere; sostenibilità ambientale, sociale ed economica della filiera ed economia circolare; innovazione, miglioramento tecnologico e digitalizzazione delle filiere.

Al Progetto di filiera può essere abbinata un'attività di sviluppo sperimentale, svolta da una Pmi, da una MidCap, oppure da una Grande Impresa, partner del progetto. Il valore complessivo del «progetto di filiera», comprensivo delle eventuali attività

di sviluppo sperimentale, deve essere compreso tra un minimo di 300mila euro e un massimo di 5 milioni di euro. La spesa per l'attività di sviluppo sperimentale non può rappresentare oltre il 50% della spesa complessiva del progetto di filiera, per un importo massimo agevolabile di 2,5 milioni di euro. Le domande di partecipazione devono essere presentate dal partner capofila, come individuato nel relativo «accordo di filiera», attraverso la piattaforma «bandi e servizi» fino alle 15 del 31 dicembre 2027. Le proposte progettuali verranno ammesse tramite una procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di invio delle domande. //

informazione pubblicitaria

ONDA 3° IN CLASSIFICA TRA LE PMI CHE FANNO GRANDE BRESCIA

Dal 1981, anno di fondazione, lo scatolificio Onda3 grazie a dedizione, passione e visione del futuro è diventato oggi uno dei player di riferimento nel settore.

A riprova del grande lavoro svolto, l'essere stata inserita al 25° esimo posto su 1.000 aziende bresciane (sotto i 14,5 milioni di fatturato annuo) che nel quinquennio 2019-2023 hanno conosciuto una crescita di fatturato, senza con ciò penalizzare i parametri che testimoniano la solidità di un'azienda ovvero rapporto EBITDA/Fatturato, EBIT, ROI, rapporto di indebitamento e soprattutto utile d'esercizio.

Una grande soddisfazione per la famiglia Este e tutti i dipendenti e collaboratori già proiettati sulle nuove sfide future.

(Classifica redatta dall'università degli studi di Brescia)

ONDA 3 s.r.l. SOCIO UNICO
Via Benaco, 161 - 25081 BEDIZZOLE (Bs)
Tel. 030 6872002 - 030 6872012 - Fax 030 6872098
www.onda3scatolificio.it - amministrazione@onda3.it - ordini.offerte@onda3.it
C.F. 01652510171 - P.IVA 00679570986 - Cap. Soc. € 100.960,00
Reg. Imp. di BS n° 21524 - R.E.A. BS n° 257421

CONFERMAZIONE DI QUALITÀ
DNO 1000

FSC
www.fsc.org

Il marchio della gestione forestale responsabile
FSC® C188796